Anno XIII. (Abbonamento postale) UDINE, Venerdì 19 Aprile 1889 (Abbonamento postale) N. 94.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue l. 24
semestre . . . . . » 12
trimestre . . . . . » 6
mese . . . . » 2

Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

MORIBONDI DI QUA E MORIBONDI DI LÀ!

Poichè ieri il nostro discorso cadde sull'applicazione delle *riforme amministrative*, che sarà per l'Italia il *grande avvenimento dell'anno* 1889, riteniamo non essere un fuor d'opera il continuare su questo tema.

I Lettori della *Patria del Friuli* ci rendano giustizia. Noi non abbiamo mancato mai, ad ogni ricorrenza di questioni o di fatti attinenti all'amministrazione del Comune e della Provincia, d'intervenire con franca parola. Noi abbiamo ognora incoraggiato i nostri *uomini pubblici* negli uffici cui venivano eletti; noi, senza lasciarci illudere da blandizie e lustre, non abbiamo esagerata mai l'importanza delle *riforme amministrative* che ora si devono attuare. Però comprendiamo la convenienza che nessuna cura sia ommessa, affinchè si colga l'opportunità di indirizzare il Paese a profittarne per bene; ned ignoriamo che, nelle condizioni presenti, di queste cure è imposto alla Stampa di prendere l'iniziativa.

Difatti, se una *riforma amministrativa* in senso liberale, in senso dell'autonomia, fu per anni ed anni molti promessa gradita; se lo schema della *riforma* doventò Legge dopo cotante peripezie e lotte parlamentari, oggi il Paese aspetta con curiosità di vederla nella pratica. E deve essere interesse di tutti che riesca alla prova.

Quindi, dacchè domani 20 aprile, si compie il periodo per l'inscrizione degli *Elettori*, e dopo domani sarà terminata la compilazione delle *liste elettorali*, non rimane altro a fare se non volgere l'attenzione agli *eleggibili*. E questo sino da ora, sebbene le *elezioni generali* abbiano a farsi in ottobre.

In taluna città, per esempio a Milano, si tennero già adunanze per predisporre gli animi alla lotta; ma i promotori di esse, senza sombrare i biechi fini, miravano con quelle adunanze a subordinare l'amministrazione alla politica, a ciò sospinti da zelo settario.

Noi, per contrario, nella ricerca degli *eleggibili* ci proponiamo soltanto il bene della Provincia e dei Comuni, e ci adopreremo perchè, sino dal primo esperimento, la Legge abbia esecuzione, meno imperfetta che sia possibile, nella lettera e nello spirito.

Però eziandio tra noi (senza andare a cercarli a Milano) v'hanno taluni, i quali, così all'indigrosso, si farebbero volentieri fautori di novità radicali; vorrebbero mutare tutto, e far *tabula rasa:* quindi vanno chiaccherando di *moribondi*, e *moribondi di qua, moribondi di là*, cioè tanto nei Consigli de' Comuni, quanto nel Consiglio e nella Giunta della Provincia. Agli occhi di costoro, per la Legge riformata, in Italia sarà *tutto morto;* il Corpo elettorale, rinforzato con elementi popolari, si sbarazzerà degli *ottimati* sinora in carica, e innoverà e purificherà le amministrazioni pubbliche, le quali si rianimeranno a nuova vita! Anzi quelli che sino all'ottantanove erano tenuti lontani dalle urne, quasi a riscossa contro i *privilegiati*, accorreranno ad abbattere il vecchio albero amministrativo, e attorno a' suoi rami spezzati si vedrà la ridda, si udrà la gazzarra della Democrazia festeggiante e chiassosa, e poi *moribondi di qua, moribondi di là!*

Queste le idee, questi i propositi di parecchi pure tra noi, perchè sognano che lo allargamento del suffragio amministrativo, e certe autonomie, abbiano ad essere un *rivolgimento*. Ma se così pensano certuni, i più assennati comprendono che la *riforma* non mira a *sconvolgere*, bensì a *riordinare per il meglio*. Quindi, trattandosi che nella Provincia e nel Comune esistono gravissimi interessi in immediato rapporto con la vita domestica e individuale, noi riteniamo che nemmeno l'aumentato numero di Elettori novellini, e perciò inesperti, verrà in aiuto ai turbolenti sovvertitori d'ogni ordine sociale. Tuttavia, poichè gli Elettori vecchi e nuovi si mettano di proposito ad assecondare lo spirito liberale della Legge, anche la Stampa comprenderà la convenienza di parlar chiaro e tondo sull'argomento.

Adagio, dunque, con questo cantar la nenia ai *moribondi*, anzi *morituri*, parecchi de' quali già risorgeranno *più vivi di prima*. È giusto che, colgendosi il destro da una novità così clamorosa, si riveda scrupolosamente il *contingente degli eleggibili*, e si faccia incetta delle *forze* più utilizzabili pel bene del Paese. Ma a siffatto intento devono convergere idee giuste sull'importanza de' pubblici uffici, e sulle qualità preferibili in coloro cui gli uffici vogliensi conferire, e tutto ciò con criterii sani, con giudizio equanime.

Oggi non abbiamo se non accennato il tema; ma, di mano in mano che ci avvicineremo all'epoca elettorale, non mancheremo di ritoccarlo. Intanto, così per cominciare, illustreremo in prossimi articoli i *moribondi di qua*, e i *moribondi di là*, cioè ricorderemo alcuni punti della cronaca intima in quanto concerne l'amministrazione della nostra Provincia e de' Comuni del Friuli. G.

Riapertura del Parlamento.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica l'ordine del giorno per la riapertura della Camera che avrà luogo il 1 maggio.

L'ordine del giorno reca il sorteggio degli uffici, alcuni progetti secondari e l'ordinamento dell'istruzione secondaria classica.

Si crede che questo progetto verrà in discussione nella seconda metà di maggio.

La questione africana alla Camera.

L'on. Crispi avrebbe deciso di far risolvere dalla Camera il problema di avanzarsi verso l'altipiano etiopico, vista la disparità d'opinioni manifestatasi in Consiglio dei Ministri.

La questione sarà subito discussa.

Il 1 maggio il presidente annunzierà ufficialmente le interpellanze degli on. Di Breganze, Sonnino, e Roux, i primi due favorevoli e il terzo contrario ad una politica di espansione; ed è probabile che se ne fissi la discussione al giorno dopo. È difficile prevedere con esattezza ora le idee della maggioranza dei deputati, troppo pochi essendovi attualmente a Roma; ma si può dire in generale che fra i meridionali la politica di espansione trova minor opposizione che fra i settentionali.

Vienna, 18. Il *Frendemblatt* discutendo il progetto per una nuova spedizione italiana in Abissinia dice: Forse in Italia si vede la situazione troppo in nero giacchè un paese così bene dotato dalla natura possiede qualità per raccogliersi presto. Però non bisogna ignorare le disposizioni generali. Crispi non è certo uomo da indietreggiare avanti una responsabilità. L'ultima parola spetta al Parlamento come già avvenne in Germania. Nessuna intrapresa coloniale può riuscire dall'oggi al domani. Forse la costanza, lo spirito d'intraprendenza e l'energia della razza italiana potranno un giorno spiegarsi largamente in Abissinia.

I nostri vini all'estero.

Dai rapporti degli enotecnici italiani delle cantine-deposito di Lucerna e Monaco di Baviera risulta che il commercio dei vini italiani all'estero va progredendo **ed il Veneto vi ha parte notevole.**

L'importazione dei vini italiani nel cantone di Vaud raggiunse nello scorso mese il totale di 430,000 litri; mentre quella dei vini francesi fu di soli 207,000.

Si hanno notizie allarmanti dal Sudan. Oltre centomila Senussi avrebbero invaso il Sudan ed assedierebbero Kartum. I Madhisti si preparano alla difesa con uno sforzo disperato.

BIOS (Vita).

Versi di Edoardo Paoletti **con prefazione di Luigi Conforti (Junior.)**

Da diverso tempo ho qui sullo scrittorio il *Bios* di Edoardo Paoletti, inviatomi cortesemente dal gentile autore. Volevo scriverne subito qualche cosa, se le mie faccende non m'avessero altrove distratto.

Chieggo adunque venia del ritardo.... ad ogni modo *sero est sed est.*

Se tutti i versi della novella scola fossero come quelli del preludio che il Paoletti fa al suo *Bios*, io son certo che in breve anche la nuova maniera riescirebbe a farsi strada, e piacerebbe assai. Senonchè debbo dirlo francamente parmi di riscontrare qui un eccesso d'amor proprio che può credersi pretesa; cosa che forse non gli arreca vantaggio. Se ne togli cotesta pecca, a mio avviso, sono questi fra i migliori versi del volume.

> É un tessuto finissimo il mio verso
> Constellato di perle e di berilli.....
> Quando da 'l côre, nei ricordi immerso,
> Con un murmure arcano di zampilli
> Scaturisce il pensiero, agile e terso
> Siccome ambrosia che da i fior distilli,
> Su le maglie finissime de 'l verso
> Con un filo tessuto di pistilli
>
> Fisso i ricordi. Da la rosea trama
> Ogni ricordo, sospirando, canta....
> Canta di voluttà acri ed infide,
> De la terra che assidua a sè ne chiama,
> De' fior' che a' steli l'uragano schianta
> De 'l biondo Amor che trasumana e uccide.

Edoardo Paoletti è prosatore e poeta forbito, elegante, come lo sanno tutti i cultori dell'arte e lasciando qui stare la prosa dirò che ho letto versi di lui di maniera estranea affatto a questa nuova scola e vi ho riscontrate: una fibra gentile e robusta, un'eleganza, una spontaneità di verso veramente ammirabili. Doti che per altro non gli si possono sconoscere neppure in varie di queste sue nuove poesie.

Io credo che, attenendosi alla prima maniera, il Paoletti che, e lo dico proprio convinto, è poeta fino al fondo dell'anima, riescirebbe a farsi meritamente plaudire.

Del resto può darsi che, tempo andando, egli e tutti gl'innovatori riescano felicemente nel loro intento, che è quello cioè di dare alla nostra lingua mercè nuovi vocaboli e facendo rivivere quelli a torto dimenticati o disusati, un colorito più bello, più proficuo; io lo desidero di gran cuore a loro ed all'arte.

Credo per altro esser prima necessario emendare certe pecche, incominciando dall'innovare nel miglior modo possibile e dall'usarne con parsimonia, riuscendo di giovamento all'utilità e al diletto.

Ecco, io son sincero, versi come quelli che seguono non mi vanno proprio a sangue:

> Fra l'ombre de l'idrofila
> selva de le vitalbe
> ne lo stagno tersissimo
> s'amano le fiumalbe;
> e, mentre il sol lo splendido
> specchio de l'acque inalbe,
> a' flosci amor' plaudiscono
> galanti le vitalbe....
>
> Oh vision!... Tra' vincoli
> de le gherofanelle
> da un' ideal conchiglia
> non voi mirate snelle
> le forme uscir d'un' jonica
> Venere nereiglia?..

Mi compiaccio invece nel leggerne di simili:

> Di Te che avvenne? La nostalgia
> ti prese forse de' curvi empiri?
> Or con incedere vago d'iddia
> in mezzo agli angeli forse t'aggiri?
>
> Anima forse d'un fiore, il fiore
> abbandonato ti volle a se?
> Or de le rose co 'l mite odore
> tu forse ondeggi d'in torno a me?
>
> O non più tosto, larva gioconda,
> or ne 'l mio canto palpiti, oscilli?...
> La luna naufraga, l'aere s'imbionda,
> ma da quest'aere tu a me non brilli.
>
> Ove sei dunque, luce e fragranza,
> sogno e dolcezza, vita ed amor?...
> Io t' ho sepolta senza speranza
> in quest' abisso nero de 'l cor.

Quale delicatezza di sentimento, quanta spontaneità di verso! Pregi che si riscontrano altresì in: *Sulla torrida sabbia. — Uragano. — Zampilli dorati. — Rime non ho, ecc.*

Delle quali vorrei citar qualche brano, se lo spazio lo permettesse.

Del *Bios* di Paoletti si scrisse e si disse bene, è vero, ma si disse anche molto male più che non se ne abbia scritto; e perchè questo?... Io credo più che altro per la così detta criticomania, o per la smania di scrivere e parlare senza pensarci.

Chè se il Paoletti ha adoperato con tanta profusione quei vocaboli, per comprender la maggior parte dei quali ci abbisogna il Fanfani, ei ci dà saggio evidente d'una coltura elevata, d'uno studio profondo, d'una vasta conoscenza della nostra lingua, doti assai rare in un giovane scrittore.

Pur troppo i critici coscienziosi e valenti sono pochissimi, in cambio il campo letterario è invaso da un nugolo di sedicenti critici i quali fanno commenti che non ammetterebbero protesta, scagliano l'anatema sul capo dell'autore, sia egli competente o meno, e tutto questo avendo appena appena data una sbirciatina all'opera, il più delle volte comprendendone meno che zero. Esporre la propria opinione, il proprio parere è lecito, apprezzabile forse, ma criticare ingiustamente è biasimevole.

Per fare la critica d'un'opera bisogna esser capaci di eseguirne una simile, o, per lo meno, avere cognizioni molto profonde. Si guardi un po' l'egregio Conforti, il quale da quello scrittore che è nell'eccellente prefazione che fa ai versi del Paoletti parla spassionato della nova scola, riconoscendone difetti e pregi.

A parer mio il Paoletti, nel pubblicare, primo tra gl'innovatori, un libro di versi, ha fatto cosa degna della fama ch'egli s'è già meritamente acquistata nel campo letterario; del resto credo che da un primo lavoro, non si possa giudicare la capacità d'un autore.

Collo studio di cui è amantissimo, io ne sono convinto, il Paoletti saprà convertire queste pecche in altrettanti pregi, e, primo a scendere in campo, sarà altresì il primo a dare alla nuova scuola un impulso vigorosissimo.

Io glielo desidero proprio di cuore.

Venezia, aprile 1889.

T. O.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 43

Sotto il giogo.

Romanzo della vita domestica inglese.

— Ancora! — sclamò Barberina. — Ebbene, io rinuncierò a quell'orgoglio che mi rimproverate... Sì, il capitano Lyster è venuto spesso da me... Se però credete ch'egli ci venisse con intenzioni e propositi diversi da quelli di un amico, vi ingannereste... La pietà sola, ve lo dico a fronte alta, la sola pietà, o signore, conduceva quell'uomo preso vostra moglie. Colla penetrazione e la sagacità d'un uomo di mondo, qualità che in voi mancano assolutamente, comprendeva egli le mie tristezze, le mie noie, i miei rimpianti; e per sentirne compassione certo non aveva bisogno di essersi di me invaghito... Allora, come oggi, se qualche persona dominava il suo cuore, non io, ma era sempre ed è Alice... Ed in que' giorni stessi, l'ho saputo dopo soltanto e fu Alice che mel narrò, l'uomo che voi sospettate sì ingiustamente, in pubblico non me difendeva, ma voi... Dirovvi di più: che ogniqualvolta io richiedevo de' suoi consigli, e' mi chiudeva la bocca scusandosi col proverbio: fra moglie e marito, non mettere il dito.

— Bene! benissimo! egli aveva tutte le ragioni del mondo! — si affrettò a soggiungere Churchill con un' enfasi particolare. E dopo una pausa continuò: — Insomma, il capitano è irriprovevole, ed io... Ma perdonate: l'oggetto di questo colloquio...

— Io ve l'ho fatto conoscere. Avevo dei torti verso di voi; e que' torti pesavano sulla mia coscienza.

Non una parola di più sentivasi l'orgogliosa donna in obbligo di profferire. Il resto toccava a Frank.

L'avrebbe egli trovata, la buona novella? o sarebbe forse anch'egli uno di quegli infelici che, parlino o tacciano, mai nol fanno al momento opportuno?

— Se voi siete disposta a rientrare nella vostra casa... — cominciò il giornalista.

— Giammai, finchè m'inviterete in questa forma — lo interruppe Barberina, fremente.

— Bisognerà riconoscere l'errore della vostra partenza — continuò suo marito senza badare alla parentesi. — Fu grave errore, questo. E bisognerà....

— Ascoltate, Frank! — proruppe la donna, incapace di contenersi più a lungo. — Non si governa così un carattere come il mio... Abbiamo delle scuse reciproche da farsi... La vostra gelosia, dopo tutto, valeva la mia, ned era più fondata.... Se io ritorno nella vostra casa, gli è per riprendervi, a fronte alta, il posto che mi appartiene, senza abdicare al diritto che di essere da voi rispettata, ognora pronta a compiere i miei diritti di sposa, felice di consacrarmi interamente a voi; ma senza veruna condizione umiliante e senza che un terzo qualsiasi intervenga a reclamare su me la più piccola autorità.

— Vale a dire che nulla sarebbe mutato nell'attitudine vostra a riguardo mio e de' miei... A questo prezzo, io non saprei accettare... Per quanto sincero e profondo sia stato il mio amore — gli tremava la voce nel pronunziare queste parole — preferisco ancora l'isolamento... Che la volontà di Dio si compia!... Solamente debbo vegliare a che voi di nulla manchiate e non siate di peso alla vostra famiglia od agli amici.. Sir Marmaduk Wentworth è morto testè. Sono, per quanto dicesi, fra i suoi legatari. Sebbene l'importanza del legato io non conosca ancora...

— Venite per l'amor di Dio! venite presto! — pregò la donna che vegliava la ammalata, precipitandosi nella stanza.

Frank non aggiunse una parola e cedette il passo alla moglie.

— No — sclamò questa fermandosi improvvisa. — No. Non è possibile... Non andremo davanti a questo letto di morte avendo sulle labbra delle parole così insensate e nel cuore delle animosità sacrileghe.. Ma pensate, Frank, che uno o l'altro di noi giacesse là, sur un letto di dolori, prossimo a comparire davanti al Dio della misericordia... e restate inflessibile, se potete!... Quanto a me, io non subirò più lungamente questa tortura; io non prolungherò questa orribile lotta. Domando, imploro il vostro perdono. Mi dichiaro vinta, umile, obbediente. Farete di me quello che vorrete... Ma apritemi le vostre braccia, lasciatemi vivere presso di voi!...

La dichiarata sconfitta le assicurò la vittoria — tanto è vero che nelle lotte d'amore vince chi fugge.

Frank, reprimendo a stento i singhiozzi che lo soffocavano, la strinse fra le braccia, mormorando con rotta voce:

— Ma se io ti perdono, mia diletta, mi potrai tu perdonare?...

XIV

Nel domani del giorno in cui aveva sentito irrigidirsi fra le sue la mano di Kate Mellon, Simnel, dapprima incapace di resistere al sonno, tanto avevano esaurito quella sua forte fibra le provate emozioni, si ridestò colla testa ardente e con una generale oppressione che gli paralizzava tutte le membra.

Al primo passo ch'egli volle muover fuori del letto, fu preso da vertigini, un brivido gli corse per tutto il corpo, le gambe gli mancarono: e fu costretto a confessare di essere impossibilitato a muoversi — e Dio sa com'egli avesse invece calcolato di agire!

Il dottor Prater, mandato in tutta fretta a chiamare, giunse nella mattina sempre così ciarliero: egli non rifiniva mai di parlare della morte di quella povera Kate, di cui, per causa di alcuni particolari, tutta la città discorreva. Correvano molte versioni sulla parte avuta da Beresford in ciò che, a primo colpo d'occhio, poteva sembrare un semplice accidente di cavallo imbizzito; ma la povera agonizzante negli intervalli fra un delirio e l'altro, quando ancor è confusa la mente — aveva raccontato, riprodotto, per così dire, l'orribile ricordo che l'opprimeva.

Simnel sapeva dunque di chi era la colpa.

(Continua).

Il museo della rivoluzione.

Fra giorni il presidente della Repubblica francese inaugurerà, nella sala degli Stati, al Louvre, il Museo della Rivoluzione.

Questo Museo o Esposizione che dir si voglia, è sorella di quella del Risorgimento italiano che figurava all'Esposizione di Torino del 1884, e vi si troveranno ritratti, manoscritti, ricordi di tutti i personaggi di quel gran dramma che insegnò al mondo a balbettare la parola *Libertà*.

La vasta e storica sala venne appositamente divisa in vari compartimenti quante furono le fasi della rivoluzione.

A destra della porta d'ingresso figura tutto quanto concerne il regno di Luigi XVI e di Maria Antonietta. Quindi si passa al compartimento destinato all'epoca dell'Assemblea legislativa, della Convenzione e del Direttorio.

In fondo alla sala, in una grande nicchia, circondato da due are dorate e da trofei d'armi e bandiere, sorge sopra un palco l'altare marmoreo della patria, sul quale stanno le tavole dei *diritti dell'uomo*, circondate da rami di alloro. Al di sopra dell'altare uno scudo, pure circondato da un fascio di bandiere, coi motti celebri della Rivoluzione : *Liberté, Egalité, Fraternité*.

Tra gli oggetti e quadri più curiosi notasi una incisione rappresentante un matrimonio secondo le usanze dei *teo filantropi* fondatori e seguaci del *culto naturale*.

Una caricatura di Giorgio Cadoudal con la scritta « chef de brigands ». Cadoudal, come è noto, è quel realista che attentò alla vita di Bonaparte primo console, mediante lo scoppio di una macchina infernale posta su d'una vettura.

Un quadro di Paolo David rappresentante l'assassinio di Marat. Il celebre convenzionale sta leggendo la lettera di Carlotta Corday, l'eroina realista, che coglie il momento per conficcargli il pugnale nel petto. In un angolo leggonsi le ultime parole di Marat: « Non avendo potuto corrompermi, mi hanno assassinato ».

Poco lungi molti ritratti della Corday e fra questi una incisione tedesca con queste parole :

« Liberò la terra dal più inaudito dei giacobini,

« Marat, il nemico più acerrimo del re infelice,

« Morì da eroina sulla ghigliottina il 18 giugno 1793. »

Un certificato massonico conferito a Marat dalla Loggia inglese «la Mason» desta pure interesse.

Molto curioso un proclama di Saint-Just alle cittadine di Strasburgo, redatto in francese e in tedesco ; suona così :

« Le cittadine di Strasburgo sono invitate a lasciare la moda tedesca dal momento che i cuori sono francesi.

« *Saint Just*, rapp. del popolo ».

In una lettera di Kleber a Marceau notasi questo passo :

« Non t'inviterò ad abbandonare la tua contessa ed a rinunziare alle tue partite di caccia per venire qui; capisco troppo che non potrei darti l'equivalente di tanti piaceri. »

Vi hanno poi manoscritti del poeta Andrea Chènier, un busto in Sèvres di Maria Antonietta, la spada di membro del Direttorio del gran Carnot, gli oggetti di cui si servì Latude per fuggire dalla Bastiglia, nonchè i brevetti accordati ai vincitori della celebre fortezza ; i busti dei fanciulli-eroi Barral e Vialla ; le bandiere degli eroici battaglioni di volontari ; parecchie statue, busti e figure di Onorato Gabriele Riquetti, di Mirabeau, ritratti di Bonaparte, Massena, Danton ecc.

Questa interessantissima mostra storica venne ordinata da Claretie, Champfleury, Antonin, Proust, ed altri. Sarà una delle attrattive maggiori dell'Esposizione mondiale dell'89.

Un indennizzo colossale.

Londra, 17. Il deputato irlandese Parnell domanda al *Times* centomila lire sterline — due milioni e mezzo di franchi — per rifusione di danni e interessi in seguito alla clamorosa causa per diffamazione, intentata da Parnell al *Times* e da questo perduta, dopo il suicidio del mistificatore Pigott.

Il matrimonio
del Principe di Napoli.

L'*Indépendance Belge*, giuntaci stamani, annuncia che « la visita del Re del Belgio e della figlia Clementina alla Principessa Letizia e al suo augusto Consorte a Torino, non sarà che un pretesto per stringere gli accordi del matrimonio fra il Principe Ereditario d'Italia e la Principessa Clementina. »

Così la notizia tante volte messa in giro e poi smentita acquisterebbe ora valore perchè data da un serio giornale belga.

Parigi, 18. La Commissione d'istruzione del processo Boulanger davanti l'Alta Corte udì ieri lungamente il generale Saussier circa la lista degli ufficiali che sarebbero stati disposti ad accettare le proposte di Boulanger.

CRONACA PROVINCIALE.

Enrico Chiaradia.
(Dal *Noncello*).

Lo conoscete? È nostro conterraneo ed oggi andiamo superbi del suo trionfo.

Di statura giusta, tarchiato, dai muscoli di ferro, dagli occhi neri, profondi, espressivi, dall'anima di artista eccezionale. Ama l'arte, la grande arte, alla quale consacra il fecondo ingegno, la coltura sana ed efficace quanto la sua stecca, ed un volere di ferro come i suoi muscoli.

Bandito il concorso pel gruppo equestre che si farà centro al grandioso monumento nazionale a Vittorio Emanuele, progettato e vinto dal romano Sacconi, e che sorgerà in Roma sull'altura del Campidoglio e d'Ara Coeli, Enrico Chiaradia vi prese parte, uscì fra i cinque premiati, e si rinnovò fra loro per ben tre volte, ad un anno di intervallo, superba gara. Competitori tutti valenti, i cui nomi figurano sulle basi di molti capolavori dell'arte scultoria : il Barzaghi, il Belzico, Cantalamessa e Civiletti.

Ricordo il concorso penultimo, quello dell'anno passato. Allora Chiaradia, si presentò con un audacissimo bozzetto, molto ammirato per l'ardimento delle linee e per la squisita fattura: però non avrebbe corrisposto all'insieme dell'architettura sacconiana. Nel bozzetto di quest'anno, bozzetto per modo di dire, poichè cavallo e cavaliere hanno le proporzioni del naturale, Chiaradia ha tenuto essenzialmente conto del monumento in generale. Il gruppo è calmo ed efficace ad un tempo, degno del Gran Re, dell'architettura romanamente bella, e del concetto « siamo a Roma e ci resteremo. »

Breve la polemica sui giornali della Capitale. Furono rilevati meriti indiscutibili in ognuno dei bozzetti, nessuno dei quali però armonizzava così completamente coll'insieme come quello del Chiaradia, che fu prescelto dalla Commissione colla splendida votazione di 11 sopra 17.

E mentre, felice, registro questo trionfo dell'arte, dell'artista amico sulla via della celebrità, batto le mani plaudendo al merito, invaso da un pensiero. . .

Quando sorgerà ad Ara Coeli il grandioso monumento che la nazione intiera decretava al Primo Re d'Italia, e nel trionfo della luce giganteggerà la figura maestosa di Vittorio Emanuele sfidante i secoli dal suo cavallo di bronzo, solenne affermazione della terza Italia, opera di civiltà e gratitudine, i popoli ammirati troveranno a piè del cavallo vincitore un nome d'oro inciso nel bronzo, quello di *Enrico Chiaradia*.

Pordenone, 17 aprile.

Gigi de Paoli.

Spigolature.

Dal *Noncello* spigoliamo le seguenti notizie :

Per onorare la memoria della diletta loro figlia Maria, i signori Coniugi Etro hanno largito la somma di L. 300 alla Casa di Ricovero Umberto I.

— È morto il **cav. Alessandro Scandella**, che godeva meritatamente in Pordenone la stima più alta e sincera. Uniamo le nostre vive condoglianze.

— I veterani pordenonesi del 1848 49 si aduneranno il 25 corr. a fraterno banchetto nella trattoria al *Cavallino*

— Certo Luca Falsarello, contadino di Pasiano, comparisce davanti il Tribunale di Pordenone, imputato d'omicidio involontario.

Il 2 marzo p. p. dovendo egli allontanarsi dalla propria casa per alcune faccende, affidava il suo figliuolo di un anno e mezzo alla custodia dell'altra sua figlia Maria, una povera fanciulla di otto anni.

Questa, allontanatosi il padre, usciva di cucina, lasciando in balìa di se stesso il fratellino, il quale, giuocando in vicinanza al focolare, veniva investito dalle fiamme riportando tali ustioni, che il giorno successivo cessava di vivere.

Figuratevi il dolore del Falsarello e di sua moglie, che in quel giorno fatale era uscita di casa prima di lui!...

Il Falsarello venne strenuamente difeso dall'avv. Galeazzi. Tuttavia, il Tribunale lo condannava a lire 30 di ammenda ed alle spese processuali.

Un reclamo
contro l'Uff. Ipoteche di Udine.

Lo fa il *Noncello* di Pordenone, e noi lo riproduciamo :

« L'Ufficio delle Ipoteche di Udine esiste o non esiste ?

« Vi sono o non vi sono impiegati sufficienti a disimpegnare le richieste operazioni ?

« Dagli Uffici d'Ipoteche di Treviso e di Venezia in otto giorni al più si può avere di ritorno qualunque nota d'iscrizione, trascrizione, cancellazione d'ipoteche, come pure qualsiasi certificato storico ipotecario, per quanta importanza abbia. Da quello d'Udine, invece, bisogna attendere non giorni ma settimane; anzi non settimane, mesi intieri prima di ottenere il disbrigo d'una di quelle faccende in *one* surrifarite.

« A chi spetta di provvedere nello interesse dei poveri contribuenti danneggiati da un tale inqualificabile procedere ?»

Servizio postale.

Buttrio, 18 aprile.

Dalla collettoria di Buttrio viene fatta la spedizione delle corrispondenze una sol volta al giorno, e cioè, alle 10 1/2 antimeridiane. Per conseguenza, trascorsa quell'ora, chi ha lettere urgenti da spedire deve ricorrere, come spesso avviene, alla gentilezza dei viaggiatori che partono da questa stazione col treno delle 4 o delle 7.12 pom., perchè le impostino ad Udine.

Non potrebbe l'On. Direzione provinciale delle R Poste rimediare a tale inconveniente, ordinando alla collettoria stessa di fare una seconda spedizione delle corrispondenze, mediante uno dei treni sovraccennati ? X.

Un municipio modello.

Buttrio, 17 aprile.

Fra i pochi municipii meritevoli di essere segnalati come benemeriti della popolare istruzione, va senza dubbio annoverato quello di Buttrio

Infatti esso fece costruire nel capoluogo un edificio scolastico, il quale potrebbe ottimamente figurare in qualunque città, e lo fornì d'un completo arredamento, che risponde pienamente a tutte le esigenze dell'igiene e della moderna pedagogia.

Istituì poi nel capoluogo stesso una scuola mista, a sgravio delle due scuole uniche, e mise mano con tutto rigore alla legge sull'obbligo dell'istruzione, infliggendo l'ammenda a que' genitori che senza plausibile motivo trascurano di mandare alla scuola i loro figliuoli.

Per tutto ciò va data sincera lode a quell'onor. Amministrazione ed in particolare all'egregio Sindaco sig. A. D.r Tommasoni, il quale esercita con scienza e coscienza il proprio ufficio e si adopera con zelo instancabile pel bene del comune. P.

Polemica acerba.

San Giorgio di Nogaro, 17 aprile.

Davvero è troppa degnazione la nostra nel rispondere alle subdole e malvage allusioni contenute nell' *artatamente* sgrammaticato articolo del 13 andante.

Noi, innanzi tutto, scrivemmo *parecchi membri* e non *tutti*; si pigli però ognuno la sua. Il non essere poi approvata da *nessuno* la condotta del Governo in rapporto ai fatti di Marano, non toglie che lo stesso (il Governo) abbia agito secondo i dettami dell'equità, giacchè nessuno conosce meglio come si stia di casa a Marano. Lasciamo poi dal commentare quell'aggettivo negativo *nessuno*, essendo persuasi di poter far toccare con mano al pubblico che potrebbe diventare un aggettivo univer sale affermativo.

Asseriamo di nuovo che questa è una di quelle volte che il Governo, come si suol dire, l'azzeccò giusta.

Potremmo poi fare la traduzione letterale di quelle parole : *retrogradi egoisti* ecc. ed anche libera, avendo abbondante materia di campeggiare (pur troppo!!!) ma ci asterremo dall'esporlo purchè le cose ritengansi qui finite.

Non occorreva poi che il *noto* espositore dell'articolo respingesse con *risentito sdegno* le qualifiche; noi le avremmo bensì respinte con *sincero disprezzo*, giacchè quando mai ebbe valore il suffragio dei malvagi, o quando raglio d'asino salì in cielo? Noi non avemmo mai in animo di offendere chicchessia, e tanto meno il sig. G. B. Vatta ex ff. di Sindaco di Marano, il quale ingenuamente, e fors'anco senza intendere il contenuto, si lasciò abbindolare ad apporre la firma; lo compatiamo. Continuiamo a chiamare retrogradi ed egoisti ecc. ecc. quei tali consiglieri di Marano, e son pochissimi, che si ostinano a credere disapprovabile la condotta del Governo, e che credono che consigliere voglia dire tiranno della gente.

L'estensore poi dell'articolo, che puolsi chiamare col nomignolo di *banderuola amministrativa*, procuri in appresso di non buscarsi il *resto del carlino*, ricordando a noi d'accudire ai doveri del nostro ministero.

Proprio chi vivrà vedrà se a Marano non sarà per incominciare un'era nuova. *Et claudatur.* G. e C.

Bacologo e vescovo.

Fa il giro dei giornali la notizia che il signor Grandis, spacciatore di seme bachi, ottenne l'appoggio del vescovo di Portogruaro, promettendo un regalo al Seminario portogruariense ed il restauro della Chiesa parrocchiale di San Quirino, se il vescovo raccomandava ai parroci della sua diocesi le sementi del Grandis — ciò che il vescovo avrebbe anche fatto.

Conferenza
e banchetto scolastico.

Martedì, in Maniago, si raccoglievano tutti i maestri e le maestre di quel Mandamento, in uno dei locali delle scuole comunali, per ascoltarvi la conferenza del cav. Mora sopra i nuovi programmi governativi. Dopo la conferenza, seguì un banchetto.

Incendio di una cascina.

In territorio del Comune di Timan bruciò la cascina Primosio, proprietà dei signori Brunetti Andrea, Morocutti Pietro e Comune di Arta. Danno, l. 1250.

È ben doloroso il compito mio d'oggi! Col cuore straziato vi partecipo che il buono, il coltissimo, da tutti stimato, l'egregio amico

cav. Alessandro Scandella,

or è brevi giorni colto da fatale malore, esalò l'ultimo respiro questa notte alle ore 3 ant.

Da parecchio tempo era rappresentante la spettabile Ditta A. Amman & Wepfer, e questi signori lo amavano come fratello. Era anche procuratore della ditta Antonio Malfanto.

Alla desolata vedova, al fratello dott. Ferdinando le più sentite condoglianze, che son divise dall'intera cittadinanza.

Pordenone, 18 aprile.

B.

Congresso viticolo di Firenze.

Firenze, 17 aprile.

Sull'argomento delle viti americane è stata vivacissima la discussione anche stamani.

La massima di consigliare i viticultori a preparare la sostituzione dei ceppi americani ai nostrali venne facilmente approvata; ma si disputò molto sulle qualità americane più raccomandabili. L'on. Toscanelli pronunziò un seconda apologia dell'*York Madeira*; il prof. Cavazza ottenne che venissero indicate a parte le varietà *Cordifolia, Cirenea, Berlandieri, Candicans* perchè in Italia ne sono molto scarsi i vitigni, raccomandandone la moltiplicazione. Ed avendo il relatore prof. Alpe dichiarato che la sua indicazione delle qualità preferibili non era e non poteva essere in rigoroso ordine di merito, si adottò il partito di indicare per ordine alfabetico oltre le quattro suddette le seguenti : *Clinton, Jacquez, Riparia, Rupestris, Solonis, Taylor, Vialla, York Madeira.*

Fu quindi votata, dopo lungo esame, la conclusione :

« Avuto riguardo alle condizioni attuali del mercato mondiale ed a quelle « che potranno essere create in seguito, « nonchè alla qualità e quantità di vino « ottenibile dalle viti americane *a pro « duzione diretta*, si debba limitare la « coltivazione di tali viti a quei luoghi « nei quali possa esservi bisogno di « produrre vini da taglio *ordinari*, a « dottando per ora principalmente il « *Jacquez* ed in qualche caso l'*York-« Madeira* e il *Clinton*. In tutte le altre « località conviene la coltivazione di « viti americane innestate con vitigni « che conservino o migliorino i tipi di « vino del paese ».

Approvate poscia in blocco le particolareggiate conclusioni relative all'adattamento delle diverse specie ai diversi terreni, fu soppressa come prematura la conclusione sulla rispettiva produttività.

Infine venne raccomandata l'accurata selezione, la istituzione di vigneti sperimentali, e le esperienze sugli ibridi artificiali.

Nella seduta pom. d'ogg. il prof. Valvassori riferì egregiamente sulla pratica dell'innesto delle viti americane, sui settanta modi di innesto conosciuti consigliandone solo quattro: *a spacc, or dinario — all'inglese — laterale di Cadillac — erbaceo per approssimazione*. Espose inoltre le condizioni necessarie alla buona riuscita degli innesti.

Le sue conclusioni, appoggiate dal prof. Cavazza coll'esperienza della sua scuola, vennero tutte approvate: ne riferisco solo la prima, che è importantissima :

« L'innesto di ceppi americani con « vitigni nostrali non modifica in nulla « le qualità di questi ultimi : spesso « anzi ne aumenta la produttività e la « precocità, senza che il ceppo perda « della sua resistenza alla filossera. »

Si parlò anche incidentalmente dei coltelli da innesto, tipo Renaud e Could; fu constatato che dalla Germania se ne possono avere di eccellenti e a buon prezzo, e che anche l'industria nazionale sembra avviata a produrne di buoni.

Poscia il sig. Vannuccini riferì sul tema : *la coltivazione delle viti americane specialmente in rapporto ai viste mi toscani.*

La regina divorziata.

La regina Natalia tornerà il 13 maggio a Belgrado e vi riceverà un'accoglienza solenne dalla popolazione esultante.

Roma, 18 Le dogane hanno dato ottimi risultati nella prima decade di aprile. Se le riscossioni continuassero nella stessa misura si riscuoterebbero più di 23 milioni ciocchè sarebbe soddisfacentissimo. Ciò è dovuto alla ripresa delle importazioni dello zucchero; la ripresa delle importazioni del grano è ancor dubbia.

Roma, 18 Il Papa ha disposto di elargire ai poveri di Roma per le feste di Pasqua lire quindicimila.

Roma, 18. La Regina e la duchessa di Genova visitarono i Sepolcri in sette Chiese.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Giovedì 18 4 89	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,10 sul livello del mare millimetri	747.6	746.8	749.2	750.8
Umidità relativa	54	44	66	71
Stato del cielo	misto	misto	velato	misto
Acqua cadente, M M.	—	—	—	—
Vento (direzione	N	NE	S	S
Vento (velocità chi.	2	4	1	2
Termom. centigrado.	8.3	12.6	8.6	9.3

Temperatura massima 14.0 | Temp. minima all'aperto —1.2
» minima 3.4 |

Telegramma meteorico.

dell'Ufficio Centrale di Roma

ricevuto alle ore 5 pom. del 18 Aprile

Tempo probabile

Venti freschi del IV quadrante a nord e intorno a ponente altrove. Cielo vario a nord e nuvoloso. Pioggia altrove. Temperatura ancora decrescente. Qualche brinata a nord.

Ai cortesi Soci di Udine

facciamo sapere che abbiamo consegnato al nostro Esattore signor Monticco le *bollette di pagamento*, secondo la consuetudine.

Quelli che avessero già pagato pel trimestre primo, sono pregati ad anticipare l'importo del secondo.

Indirizziamo preghiera anche ai signori Soci provinciali di mettersi in corrente.

L'Amministrazione
della *Patria del Friuli.*

Al nuovo Cotonificio

si lavora, da due notti, colla luce elettrica, lampade Malignani.

Vediamo con piacere come un'industria sorregga l'altra ; e con piacere apprendiamo che il nostro cotonificio, colla bontà dei prodotti, va sempre più estendendo la sua clientela, per modo che non solo i suoi prodotti, non appena ottenuti, vengono smerciati ; ma si può dire che il Cotonificio lavori sempre per commissione.

Giovine disgraziato.

Suicidossi ieri l'altro a Bologna nella caserma del 50 fanteria il sergente portalettere Corrado Savorgnan conte di Castelfranco marchese di Ariis, nativo di Osoppo, d'anni 28. Si ignorano le cause del suicidio : chi le attribuisce ad un amore infelice, chi a stanchezza della vita militare.

Una linea che può sostituire
la Casarsa Gemona.

Poichè una deliberazione recentissima del Consiglio provinciale di Venezia rimanda a altro tempo che può esser quello delle calende greche, la costruzione della linea ferroviaria di Casarsa a Gemona, pare a noi che le cure di chi è preposto alle cose veneziane debbano volgersi anche all'altra linea, già in esercizio della *Società veneta d'imprese e costruzioni pubbliche*, che mette pure Venezia in diretto congiungimento col valico pontebbano : vogliamo dire colla linea di Portogruaro, per Latisana e Palmanova, a Udine.

Questa linea è tale da sostituire anch'essa la rimandata di Casarsa a Gemona, perchè approssima notevolmente Venezia al valico di Pontebba. Se poi si consideri che la medesima tocca il porto fluviale di Nogaro, e che al commercio veneziano converrà sempre di valersi fino a quel porto della via marittima, e inoltrar poi al valico pontebbano pel tratto di Nogaro, per S. Giorgio e Palmanova, a Udine, si deve persuadersi ch'essa linea sia proprio quella (e non la linea di Portogruaro, per Casarsa a Udine, quantunque di qualche chilometro più breve) che sostituisce la rimandata.

Ma perchè Venezia ottenga dalla linea Portogruaro, per Palmanova, a Udine l'effetto ch'ella ripromettevasi dalla linea rimandata, occorre che intervenga (se d'uopo, anche presso il Governo) affinchè quella linea non sia osteggiata, per tema di concorrenza dalla Società delle ferrovie adriatiche esercente l'altra linea di Treviso a Udine.

E di vero : causa le limitazioni che l'or detta Società delle Adriatiche impone, sia pel transito dei treni nelle sue stazioni sia pe' trasporti cumulativi di merci, il servizio riesce assai scarso, tanto scarso da lasciar chiedere quasi perchè la linea sia costruita, mentre (tutto dire !) la è la linea *naturale* tra Udine e Venezia.

Ora, se le Autorità veneziane, d'accordo in questo con le Udinesi, volessero intervenire affinchè il servizio si regolasse a dovere, crediamo che la Società delle ferrovie adriatiche dovrebbe riconoscere una buona volta che le ferrovie come tutte l'opere pubbliche, si costruiscono non già perchè divengano affari di *privati*, ma perchè sia provveduto ai bisogni *pubblici*.

Regolato il servizio della linea di Portogruaro, per Latisana e Palmanova, a Udine, la Città e la Provincia di Venezia troverebbero certo sostituita bene anche con essa la rimandata linea di Casarsa a Gemona che forse non si costruirà mai più.

Concerto di musica sacra.

Il programma della serata era di nde attrattiva, tanto è vero, che la la del Minerva, all'ora prefissa, era asi tutta popolata di scelto pubblico.

La *Marcia preludio* e *Intermezzo* ll'egregio maestro V. Franz furono ssi gustati per l'ottimo classicismo e r le belle frasi melodiche cui sono pirati e che danno ai due pezzi un bel lore di modernità senza per nulla dere nelle astruserie della musica di rti *avvenirìsti* la quale a null'altro rve che a deturpare e svisare la via l progresso segnato dai grandi e veri aestri.

Piacque la *Preghiera* del maestro . F. Caratti per spontaneità d'idee usicali e per una frase piena di dol zza e melodia che domina tutto il zzo.

Applaudito il *Graduale* del maestro eber, brano musicale di bello effetto. Per ottima esecuzione furono apprez ti l'*Andante religioso* di F. Manns, eguito dai signori Verza, Blasigh e onella, e la *Preghiera della sera* dai gnori Verza e Gonella.

L'*Ave Maria* del L. Luzzi trovò un imo esecutore nel bravo signor A. ussi, appassionato cultore dell'arte usicale, che ieri sera diede nuova ova del suo bel canto e di frase eletta piena di sentimento. Si volle il *bis* l pezzo.

Le signorine E. Rallo e L. Dugaro l duetto *È il giorno del Signor* del endelsohn piacquero assai e furono pplauditissime.

I cori tutti inappuntabilmente eseguiti l ammirati assai per una singolar fu one e colorito. Fra tutti portò la palma stupendo *Inno alla Croce* del maestro . Tomadini, per contralti, tenori e ssi; se ne volle il *bis* e quasi quasi che altra replica se i ragazzi non si ssero allontanati dalla sala prima della ne del concerto.

All'armonium sedeva il signor G Co elli e fu molto stimato per la eccel nte esecuzione ed accompagnamento.

Causa un *velo* partito all'ultima ora alla patria dell'illustre m.o Tomedini on si potè udire l'aria estratta dal *Miserere;* e tutti deploravano la misura resa e a malincuore si rassegnarono, acchè si decretò così

Colà dove si puote
Ciò che si vuole. . . . .

Il concerto lasciò in tutti gl'interve uti un dolce ricordo ed un vivo de derio che la Società Mazzucato, che nto si distinse in quest'occasione, ne repari degli altri e di uguale interesse.

Solo raccomandiamo un ambiente che orrisponda più allo scopo, dacchè la ala superiore del Minerva è troppo an usta perchè possano espandersi libe mente le note sonore che vi restano offocate perdendo tutta la chiarezza ed ffetto acustico. N.

Società alpina delle Giulie.

Questa società che ha la sede a Trieste, a parecchi soci sparsi anche nell'Istria nella vicina Gorizia, intraprende le rossime feste coi soci residenti in que ultima città un'escursione toccando arte della nostra provincia. Ecco l'iti erario:

Domenica 21 aprile partenza da Go zia a ore 3 ant. oltre l'alto Coglio ccando il Corada (m. 812) per Cividale. Da Cividale a Udine con ferrovia a e 4.30 pom.

Lunedì 22 aprile. Partenza per Pal anuova a ore 7.50 con ferrovia. Poi arcia a Cervignano, Perteole, Tapo iano, Romans e Gorizia.

omitato friulano degli ospizii Marini.

IV Elenco offerte pel 1889.

Verza Augusto lire 5, Ditta Cauta tti G. Batta l. 10, Mattioli co: Caimo iulia l. 5, Mestroni Ettore l. 10, Mason rico e Giuseppe l. 10, Sabbadini Va ntino l. 5, Osterman Valentinis Maria 5, Vintani Elisa l. 5, Spezzotti Luigi 5, Lucardi Luigia l. 3, Rea Giuseppe 7.75, Maseri co: Agricola Adele l. 15, : Tartagna di Prampero Vittoria l. 10, ovatti co: di Prampero Giulia l. 15, echler co: di Prampero Anna l. 15, uttazzoni Ortensia l. 5, Scuola delle gnorine nob. de Siebert l. 10, Slocomt : di Brazzà Cora l. 20, Volpe Plaino eresa l. 10, Co: di Trento Cavalli Ca lina l. 15, Nob. Rinaldini Damiani Ida 10, Capsoni Urbano l. 2, Rinoldi Cap oi Alba l. 3, Valentinis Rinoldi Ma nna l. 10, Co: Mantica Emilia l. 5, : Rinoldi - Frangipane Marzia l. 20, . N. l. 2, Adelardi Bearzi Caterina 10, Angeli Bearzi Melania l. 10.

Somma lire 257.75. Somma antece nte lire 257. Totale lire. 514 75.

roroga di validità dei bi glietti di andata-ritorno.

In occasione delle prossime Feste Pa uali, la Società Veneta ha trovato di cordare che i normali biglietti di an ta-ritorno distribuiti nei giorni 20 e corrente, siano validi pel viaggio di torno fino all'ultimo convoglio del orno 23 successivo.

Eguale agevolezza è estesa ai normali glietti di andata-ritorno in servizio mulativo colle S S. F.F. Meridionali e editerranee.

La Presidenza.

Da Udine a Verona in velocipede.

I due giovanotti signori Albino Aberz di Norrkoping (Svezia) ed il signor Carlo Leonhardt di Berlino, i quali hanno già percorso in velocipe buona parte della Germania, e l'Austria; ora si accingono a visitare l'Italia. In media effettuano abitualmente un tragitto giornaliero che varia fra i 150 e 160 chilometri. Partirono l'altra mattina alle 5 da Udine diretti a Verona e vi giunsero ieri sera percorrendo senza stancarsi i 214 chilometri malgrado lo stato poco buono delle strade.

I loro bicicli della fabbrica Winklhofer Jannicke son alti m. 1 52

Condanna di contrabbandieri.

Cuffolo Pietro, Mattieligh Angelo, Leonarduzzi Giuseppe e Rieppi Domenico di Forame vennero condannati i primi tre a tre anni di carcere ed il quarto a 6 mesi di carcere per contrabbando in unione.

Zuss Giuseppe di Bergogna (Austria) venne condannato alla multa di L. 61 per contravvenzione alla legge sulla filossera.

Velocipedisti a Gorizia.

Il Comitato delle Gite della Società *Veloce Club-Udine,* invita in via privata i velocipedisti udinesi ad una gita a Gorizia per assistere alle corse internazionali di quel giorno. La partenza resta stabilita dalla sede del Club alle ore 7 1/2 antim.

La condanna di una fallita.

Borghello Domenico e Ravanello Santa, coniugi di Latisana, pizzicagnoli, falliti, comparvero davanti al nostro Tribunale, imputati di bancarotta semplice, e la seconda anche di non aver tenuto i registri, furono assolti dal primo capo d'imputazione; ma la Ravanello fu condannata al carcere per un anno per non aver tenuto i libri prescritti dal Codice di Commercio.

Società operaia.

Nella seduta consigliare di iersera fu deliberato di investire parte del proprio capitale disponibile nel prestito provinciale di prossima sottoscrizione.

La Direzione partecipò di aver ricevuto dal Comitato per l'abolizione delle regalie lire 148, come sua quota sul riparto in occasione delle feste Pasquali; ed inoltre, che il ministero contribuiva alla Società lire 100 per diminuire la di lei quota di concorso nel mantenimento della Scuola d'Arti e mestieri.

Il ristorante Cecchini,

nella sera di Pasqua, sarà illuminato — nel cortile — a luce elettrica con una lampada ad arco.

Per motivi di salute.

Il sig. Luzzatto Emanuele, assistente alla cattedra di chimica nel nostro Istituto tecnico, fu collocato in aspettativa per motivi di salute, coll'assegno di lire 300.

Conforta l'animo

il pensiero che le male arti dei disonesti non sempre riescono nel loro torbido intento. Per conto nostro questo possiamo asserire con l'animo commosso di gratitudine: che le maggiori testimonianze di stima e di simpatia vennero a confortarci appunto nei giorni di maggior battaglia, quando vi fu chi prese a combattere il celebre Liquore di Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di **Gubbio**, con l'arme sleale della calunnia. — Fu allora che il Cav. Luigi Guerri Prof. dell'Istituto di studi superiori in Firenze, rispondendo a critiche dettate dall'ignoranza o dalla malafede, affermava, in seguito ad analisi chimica scrupolosa, che nel Liquore di Pariglina «*non v'è traccia di mercurio e che l'alcool vi esiste in proporzione sì tenue che il gusto più delicato non può scoprirlo nè l'organismo più suscettibile risentirne alcun danno.*» Fu allora che Clinici della fama di Federici, Mazzoni, Cantalamessa, Rossoni, Barduzzi, Gamberini dovettero rilasciarci attestazioni oltremodo lusinghiere, ogni parola delle quali ha più valore che mille vuote frasi di chi vuole ingannare il pubblico. In esse la Pariglina del Prof. Pio Mazzolini di **Gubbio** è raccomandata come rimedio sovrano nelle malattie cutanee, nell'artrite, scrofolosi, gotta, sifilide, linfaticismo ecc. — Una bot. intera costa L. 9 e mezza L. 5.

Deposito in **Udine** presso la Farmacia di *Bosero Augusto* in Via della Posta.

Gazzettino Commerciale.

Bovini.

(Rivista settimanale).

Udine, 18 aprile.

Si prevedeva qualche piccolo aumento nei prezzi degli animali da macello e ciò non solo perchè questo succede ogni anno nell'occasione delle feste Pasquali in seguito alle maggiori ricerche di bestiame, ma per la ragione più positiva che il consumo era assai aumentato quando ricorrevano queste solennità.

È nostra opinione che questo aumento non sia avvenuto perchè in causa dell'incostanza del tempo i mercati bovini della provincia non poterono aver luogo. Si noti ancora che mancano affatto i compratori forestieri e da questo si potrà arguire facilmente come i nostri macellai possano fare gli acquisti senza aggiungere nulla ai prezzi precedenti.

Ecco come si quotarono al quintale e a peso morto gli animali macellati nella decorsa settimana:

Bovi I.a qualità	da l. 110	a 116
Vacche	» 95	» 100
Vitelli d'oltre 1 anno	» 85	» 90
» da latte	» 75	» 80

Foraggi.

Molte domande e discreti affari furono conclusi nella decorsa ottava. Sul nostro mercato fuori porta Poscolle non mancò il genere, specialmente sabato che il tempo è stato, almeno nella mattina, un po' migliore di quello degli altri giorni.

Ecco i prezzi al quintale quotati sul nostro mercato fuori Porta Poscolle nella precedente ottava:

Fieno di I. qualità	da L. 5.—	a L. 5 75
» della bassa	» 3.50	a » 4.70
Erba Spagna	» 4.75	a » 5 75
Paglia	» 4.—	a » 4 75

Vini.

Quantunque prossimi alle feste Pasquali non possiamo veramente dire che gli affari in questo articolo siano stati più numerosi.

Se il tempo si rimetterà al bello si venderanno forse 4 5 botti sul prato di S. Caterina e quello sarà quasi tutto il consumo maggiore delle feste.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Alla conquista di territorii selvaggi.

New York, 18. Moltissimi coloni si preparano ad entrare nel territorio di Oklahoma finora riservato alle pelli rosse e che un recente proclama di Harrison apre alla colonizzazione. Fra i coloni riunitisi alla frontiera avvennero diggià delle risse con spargimento di sangue. L'invasione generale è fissata per lunedì. Temonsi gravi conflitti.

Catasfrofe in una miniera -- 10 morti,

Vienna, 17. Ad Ostrau in Moravia vi fu un'esplosione di gas in una miniera di carbone del barone Rothschild.

Dieci operai rimasero uccisi e due mortalmente feriti.

Due donne alla vista dei cadaveri dei mariti impazzirono.

Le vittime sono tutti padri di famiglia.

Accusatori condannati.

Bordeaux, 18. La Corte d'Assise pronunciò la sentenza nella causa del prof. Raynal, ex ministro, contro il deputato Gilly e l'editore Savine, accusati di calunnie. Gilly fu condannato a sei mesi di carcere, Savine a tre mesi e mille lire di ammenda, ed in solido a ottomila franchi di rifusione di danni a favore Raynal.

L. MONTICCO, *gerente responsabile.*

NOTIZIE DI BORSA

BORSE ITALIANE

VENEZIA, 18 Rendita Ital. 1 genn. 97.05 a 97.20 Id. 1 luglio 94.88 a 95.05. Azioni Banca Veneta in cont. termine da 313 — a — Id. Banca di Credito Veneto da 265 a Id. Società Veneta di Costruz. a Id. Cotonificio Veneziano Nominale a 275 a . Obbligazioni Prestito di Venezia a premi da 22 25 a 22 75

CAMBI: Germania sconto 3 a vista da 122 65 a 122 80 a tre mesi da 122 90 a 123 15 Francia sconto 3, a vista da 100.25 a 100 45. Londra sconto 3, a vista da 25.11 a 25.16 a tre mesi da 25. 6 a 25.24 Svizzera sconto 4 a vista da 100 — a 100.25 a tre mesi da —. a —. , Vienna - Trieste sconto 4, a vista 210.1/4 a 210 3/4. Pezzi da 20 fr. —

VALUTE: Bancanotte Austriache, un fiorino franchi 210.1/4 a 210 3 4

SCONTI: Banca Nazionale 5 Banco Napoli 5

MILANO, 18 Rend. Ital. da 97.10 a 97.25 Cambi Londra da 25.16 a 25.11 Camb Francia da 100.41.1/2 0.— Cambi Berlino da 123 10 a 122.—

FIRENZE, 18 Rend. Italiana 97 25. 1/2 Cambi Londra 25 14 — Cambi Francia 100 35 Az. F. Mer. 760.50 Az. Mobiliare 742.50.

GENOVA, 13 M. deb Rendita Italiana —.— Az. Banca Naz. —— Az. Mobiliare —. Az. Fer. Mer — 00 Az. Fer. Med. —.00.

ROMA, 13. Rendita Italiana —.— Az. Banca Generale —.—

PARTICOLARI

Parigi, 19. Chiusa R. ital. 96.40.

Vienna, 19. Rendita Austriaca carta 84 85 Id. aust. arg. 85 65 Id. aust. oro 110.95. Londra 12 04 Napoleoni 9. 50. 1

Milano, 19. Rend. Ital. 97.30 Serali 97 25 Napoleoni 20.— Marchi 123 60

BORSE ESTERE

TRIESTE, 18.

Tendenza migliore tanto per le azioni del Credit quanto per le Rendite austro-ungariche. Fermi i Lotti, specialmente le croci rosse italiane, pagatesi da 18.65 a 19. —. Lotti turchi 28. 25. 28 75. Serbi 3 0/0 36 .— a 36.50; Serbi nuovi 6.60 a 6 80. Ipotecari ungaresi 114 .— a 114.50.

I cambi pronti sostenuti e domandati a consegna.

Napoleoni 9.51 1/2 a 9.52 1/2 Zecchini 5.60 a 5.62 Lire Sterline da 11.99 a 12.01 Lire Turche 10.78 a 10.80 Londra da 120 15 a 120.45 Francia da 47.65 a 47.75 Italia 47 40 a 47 55 Banconote italiane da 47.40 a 47.50 Dette Germaniche da 58.65 a 58.75

Rendita austriaca in carta da 85.— a 85.10. Dette in argento da —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 da 102.40 a 102 60. Rendita ungherese in carta 5 0/0 da 95.85 a 96.— Credit da 298.00 a 299.00. Rendita Italiana 95.1/4 da 95 3/8 Greci 5 0/0 da 450.00 a 452 00.

VIENNA, 18.

Azioni Credit 297.50 Biglietti 1860 144.25, Detti 1864 181.60 Rendita austriaca in carta 85.05, Ferrate dello Stato 244.75 Dette Settentrionali —.— Napoleoni 9.52.1/2 Lotti Turchi —.— Azioni Credit ungherese 304 50 Loyd austriaco 404 Banca anglo austriaca 128.— Lombarde 106 50 Union Banck 230.50 Landerbank 236.10 Prestito comunale viennese 147.50 Rendita austriaca in oro 110.90. Detta ungherese in oro 6 0/0 Detta detta 4 0/0 102.50 Detta detta in carta 93 10 5 0/0. Azioni tabacchi 116 25

Migliore.

LONDRA, 17 Inglese 98. 9/16 Italiane 95. 13/16

BERLINO, 18 Mobiliar 157.70 Austriache 104.00 Lombarde . . Rendit Italiane 96.50

PARIGI, 17 Rendita Fr. 3 0/0 83.80 Rendita 3 0/0 per. 86.67 Rendita 4 1/2 105 52 Rend. italiana 96 70 Camb su Londra 25.26. Consolid inglese 98 9/16 Obbligazioni ferr. italiane 334 75 Cambio italiano 1/4 Rendita turca 16.70 Banca di Parigi 770. Ferrovie tunisine 476.75 Prestito egiziano 464.38 Prestito spagnuolo est 75 7/16 Banca di sconto 527 — Banca ottomana 520 0 Credito fond 1317 Azioni Suez 2310.

Udine 1888. — Tip. della Patria del Friuli.